

## **Maria Vecchia e Francesca (Cecchina) Boschetti**

Pesco nei ricordi di un Renato Bandera, non ancora trentenne, per visualizzare queste due figure , non di primo piano, senz'altro, ma molto significative, di donne socialiste di Casalbuttano.

Cecchina Boschetti, negozio di oreficeria in via Cavallotti, era una figura nota in paese. Di gentilezza e cultura innate, divenne amministratrice per parecchi anni e Assessore.

Alta, magra e decisa, ben rappresentava, attorno agli anni 70, la figura femminile impegnata in politica.

Amministrava relazionandosi e confrontandosi continuamente con la Federazione. La ricordo in colloqui soprattutto con Giacomo Carnesella, allora Segretario Provinciale.

Sapeva distinguere tra democristiani e comunisti democratici e capaci, e quelli pregiudizialmente antisocialisti o poco capaci, rendendo a ciascuno l'onore del confronto civile.

Seppe anche " allevare" molti giovani che continuarono la tradizione del socialismo riformista in un centro abitato dell'hinterland, allora ricco di realtà produttive industriali ( la Latteria) , ma anche agricole e artigianali.

L'organizzazione della Sezione, insieme a Castenedoli, era tra i suoi obiettivi d'impegno.

Maria Vecchia , quando la Federbraccianti ( Segretario Attilio Marchini) mi spedì alla Camera del Lavoro Territoriale di Casalbuttano mi fu indicata come la " donna delle pulizie".

Si rivelò, invece, una sorpresa positiva. Antifascista della primissima ora, socialista da sempre, veniva posta sotto osservazione dalle forze dell'ordine del regime, come sovversiva, ogni volta che un gerarca era presente in città o a Casalbuttano.

Era la più accanita divulgatrice de " L'Avanti" che, soprattutto nell'edizione domenicale , portava nelle case e nelle cascine del paese. Mezzo di trasporto del plico di giornali, posizionati sul manubrio, era la vetusta bicicletta. Bicicletta che, considerando la sua altezza, che non superava il metro e cinquanta, sembrava arduo cavalcare. Infatti, quasi sempre, Maria Vecchia portava il mezzo a piedi.

Anticlericale, non superò mai i limiti del confronto con i parroci della parrocchia , comprendente Polengo, ed era rispettata per il suo essere corretta ed altruista.

A volte poteva sembrare rude nei suoi giudizi sulle persone ,ma il tempo le dava spesso ragione. Osservava le persone e se ne faceva un'opinione motivata.

E'sempre vissuta, dopo l'abbandono del lavoro presso una famiglia borghese di Milano, sola con i suoi cani ed i suoi gatti.

La Camera del Lavoro di Cremona consentiva, con l'incarico di accudimento del locale casalbuttanese, l'arrotondamento della sua pensione minima, riconoscendole l'impegno antifascista.

Ad oltre 80 anni d'età si è addormentata accanto alla stufa, vegliata dal suo bastardino che la seguiva come un'ombra.

In casa aveva, legate con lo spago, annate ed annate del quotidiano socialista oltre ad altre pubblicazioni anche di valore storico . Una piccola, grande donna che meritò il saluto di tanta gente, di ogni parte politica, presente al funerale.